Anno II. N. 102

# LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 — Martedì 30 aprile 1878 — Arretrato centesimi 10

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato. — Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono.
Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna. Numeri separati si vendono all' Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 29 aprile.

La Diplomazia continua ad agire per mantenere la pace di Europa; ma la sua azione rimane segreta, e la fantasia de' pubblicisti è astretta a slanciarsi nel vasto campo delle ipotesi. Da ciò quella varietà di induzioni a cui sovente ci trae il telegrafo, che ha assunto l' incarico di darci il sunto dei principali diarî.

Così jeri venne telegrafato un sunto del *Diritto* che tendeva a smentire voci corse riguardo ad un atteggiamento che si supponeva dovesse prendere l'Italia nella quistione d' Oriente. Però, escluso quello, rimane sempre vero che il nostro Ministro degli esteri (anche perchè, per la sua dimora a Costantinopoli, conosce a fondo la quistione) degnamente coopererà allo scioglimento di essa, e insieme alla tutela degli interessi italiani. Se non che l'azione del Conte Corti e quella degli altri Diplomatici sarà presto svelata, dacchè a qualche risoluzione si deve venire, nè il pretesto della malattia di Bismarck servirebbe più a lungo a giustificare gli indugj.

*Oggi* si commenta l' annunciata gita del Maresciallo Moltke a Copenaghen, cui si attribuisce la *missione* di ottenere dalla Danimarca l'assenso perchè il Baltico sia dichiarato mare chiuso. Ma il più dei diari dubita che la Danimarca voglia rendere questo servigio alla Germania, che così lo renderebbe alla Russia.

I mutamenti militari decretati testè dallo Czar sono interpretati dalla stampa in senso bellicoso; ma noi riteniamo che la sostituzione del generale Totleben al granduca Nicolò non sia di grande importanza, dacchè anche prima quel generale era il vero comandante in capo dell'esercito.

Secondo il *Daily Telegraph* sarebbero imminenti serie decisioni dell'Austria riguardo alla Bosnia, che verrebbe occupata, ed in seguito procederebbesi all'occupazione dell'Erzegovina. Se non che, dopo tante asserzioni e smentite, rimane sempre dubbioso codesto passo dell'Austria, che sarebbe il primo segnale dell'esecuzione delle deliberazioni della Diplomazia, ovvero il principio d'una generale conflagrazione europea.

In Rumelia continua l'insurrezione de' Mussulmani, e nella Bulgaria i Russi spadroneggiano come fossero in casa propria.

## *Eco dell'elezione di S. Daniele-Codroipo.*

La presa della *Cittadella della Progresseria friulana* per parte dei *Costituzionali* venne, a cura degli amici del comm. Giacomelli, annunciata per telegrafo agli illustri patrocinatori del Candidato ed ai diari che lo raccomandarono dal principio sino alla fine della lotta. E oggi, quei telegrammi fanno il giro della Italia, ed i Giornali della vecchia Consorteria cominciano a commentarli come si trattasse d' una grande vittoria riportata sopra uno de' generali in capo della Sinistra, o che un voto di più conseguito dalla Destra a Montecitorio, dovesse decidere della caduta del Ministero Cairoli, e della restaurazione de' Moderati al reggimento e per la salute d'Italia.

Noi, ieri, abbiamo lealmente indicato come l'apparente vittoria de' Moderati debba, per chi vede addentro nelle cose, ritenersi al contrario per un *trionfo* del Candidato di Sinistra. Difatti se il Candidato di Destra è uno de' grandi Personaggi del Partito, qual maraviglia se abbia potuto riuscire contro l'*uomo nuovo*, cui i Moderati si affaticarono tanto ad impicciolire? Qual maraviglia, poi, che siano riesciti domenica scorsa a riunire una maggioranza di due diecine di voti sul nome del Giacomelli, coloro, che nella votazione precedente erano stati vinti, e amaramente si dolevano della sconfitta?

Ieri noi annunciammo che l'elezione del Giacomelli *è contestata*; e l'*Avvenire*, organo dell'on. Cairoli, dice come a Roma si abbia notizia di *diverse contestazioni*. Ripetiamolo, i particolari della lotta ci sono appieno conosciuti, e probabilmente la Commissione parlamentare per le elezioni avrà ad occuparsene. Quindi troppo presto i nostri *Costituzionali* cantano osanna!

Sapevamo che da questa elezione si voleva cavare profitto per dedurre come in Friuli abbiasi voluto cogliere la prima occasione per protestare contro il Governo della Sinistra. Sapevamo che inaudti sforzi si diressero ad ottenere codesta effimera dimostrazione. Ma a nulla (lo diciamo con piena convinzione) quegli sforzi avrebbero giovato, se meschine gare personali fra alcuni de' nostri amici per motivi indipendenti dalla politica, non avessero agevolato le manovre de' *Costituzionali*. E lo ripetiamo a salvezza del decoro del Collegio di S. Daniele-Codroipo, che non volle per fermo (dimentico delle sue tradizioni) fare una votazione di protesta contro il **Ministero Cairoli.**

Il Collegio di S. Daniele-Codroipo nella più prossima occasione proverà come intenda di mantenere la sua antica fede politica. Già fra pochi mesi avremo le elezioni generali; e se queste avverranno con una Legge elettorale riformata, e quando il Ministero Cairoli avrà potuto cominciare ad attuar taluna delle riforme finanziarie-amministrative più desiderate dal paese, è indubbio il trionfo del nostro Partito.

Però quanto è avvenuto nella lotta per questa elezione suppletoria, servirà ai nostri amici di eccitamento per prepararsi sino da ora all' innovazione della Rappresentanza Nazionale. Questa volta la *troppa fiducia* nel sentimento patriotico degli Elettori ha fatto sì che non si calcolassero tutti i mezzi di cui poterono giovarsi gli avversarii, specialmente all' ultimo momento. I quali poi, dopo scambiatisi i complimenti e le congratulazioni per la grande vittoria, dovranno riconoscere come un voto di più per la Destra non muta per niente la proporzione rispettiva de' Partiti in Parlamento. Ma nuocerebbe assai se nelle elezioni generali, le Provincie settentrionali si lasciassero indurre a rimandare in prevalenza i Moderati della vecchia Consorteria alla Camera, lasciando solo a taluno del centro e a quelle tutte del mezzodì e della Sicilia di inviarvi Deputati di Parte progressista. Non perciò si gitterebbe di nuovo il Governo in mano della Destra; ma noi ne risentiremmo il danno, perdendo quella influenza che sta bene spetti ai nostri, che sono uomini di coscienza e atti a temperati giudizj nelle cose dello Stato.

Anche oggi da S. Daniele e da Codroipo riceviamo lettere che ci spiegano molti particolari della lotta, e che ci annunciano parecchi fatti, per cui è contestata la elezione. Ma noi preghiamo i nostri corrispondenti a perdonarci, se ci asteniamo dal pubblicare le loro lettere. La lotta elettorale è finita, e spetta alla Commissione per le elezioni il pronunciarsi sulle contestazioni, nè torna opportuno il farne argomento a polemiche con la stampa.

Ci manca lo spazio per rispondere a tutte le insinuazioni e menzogne stampate da alcuni Giornali negli ultimi giorni, e nella vigilia del ballottaggio. Però non possiamo lasciare inosservata una lettera diretta da Udine al *Fanfulla*, in cui si vorrebbe gittar biasimo sul contegno del Prefetto. Se il Conte Carletti (come dice il Corrispondente del *Fanfulla*) si astenne nella prima settimana da ogni illegale ingerenza, anche nella seconda settimana serbò il contegno che si addice al suo nobile carattere ed al suo alto ufficio nella Provincia. L'on. Zanardelli, ripetiamolo, non vuol imitare certi Ministri di Destra famosi per le loro indebite ingerenze nelle elezioni politiche.

Poichè il *Giornale di Udine* è nostro buon vicino, avremo tempo di conversare con lui; oggi non ci è dato di farlo, avendo diretto il discorso ad altri. Del resto lo ringraziamo, perchè, nell'occasione di questa lotta, ha riconosciuto ufficialmente la *Patria del Friuli*.

## PRIMA LETTERA ENCICLICA DI LEONE XIII.

L' Enciclica porta la data 21 aprile, giorno della Pasqua di risurrezione.

Fa un quadro molto fosco delle condizioni della società odierna, e dei mali morali e materiali che la travagliano.

Dice che questa triste condizione di cose deve attribuirsi al disprezzo ed all'abbandono a cui si è voluta condannare l'autorità della Chiesa.

Ricorda quanto i pontefici fecero per la civiltà dell' universo, e come particolarmente delle opere dei pontefici si avvantaggiasse l'Italia e Roma, la quale « rocca della fede, asilo delle belle arti, casa della sapienza » si procacciò l'ammirazione e l'affetto del mondo.

Prosegue dicendo come la Chiesa non sia nemica della civiltà, e fa notare come la Società abbia torto di avversare la Chiesa ed il Pontificato.

« La storia, dice l'Enciclica, distruggerà la calunnia che lanciano coloro, i quali asseriscono che la Sede Apostolica è d'impedimento alla civiltà dei popoli ed alla felicità dell'Italia.

« I monumenti di tutti i tempi dimostrano che l' Apostolica Sede illustrossi con alti e splendidi beneficii versati in modo speciale sulla regione italica, poichè, essendo questa più vicina, maggiori furono i vantaggi ottenuti.

« Ai pontefici l'Italia deve una gloria estesissima, per cui va famosa fra le altre genti, e la loro autorità ed amore paterno più volte la difesero dall'impeto dei nemici, e le diedero autorità e potenza tali, che giammai la fede cattolica venne meno nei cuori italiani.

« Di tali meriti dei nostri predecessori, per non parlare d'altri, fanno ampia testimonianza i tempi di Leone Magno, d'Innocenzo III, di Pio V, di Leone X ed altri, per opera dei quali o sotto i cui auspici l'Italia incolume scampò dall'estremo eccidio che i barbari le minacciavano, conservò incorrotta l'antica fede, e fra le tenebre e lo squallore dell'età di ferro alimentò, colla fiamma delle scienze, lo splendore delle arti, che là conservò vigorosa.

« Ne fa testimonianza questa nostra alma città, sede dei papi, che da essi raccolse il massimo frutto d'essere non solo ben munita rocca di fede, ma asilo delle arti belle, casa di sapienza, verso cui convergono l' ammirazione e l' affetto di tutto il mondo.

« Quando la grandezza di queste opere sarà affidata per eterna memoria ai monumenti della storia, facilmente si potrà comprendere, nè per malvagia ostilità, nè per indegna calunnia sostenere, ingannando gli uomini, che questa Apostolica Sede è

impedimento alla civiltà dei popoli e alla felicità d'Italia. »

Dopo avere posto in sodo che le speranze dell'Italia e del mondo sono riposte nello strettissimo nesso, che tutti i fedeli collega col romano pontefice, dichiara che gli sta sommamente a cuore conservare alla cattedra di Roma la sua dignità e vieppiù confermare gli stretti vincoli, che i figli uniscono al loro padre apostolico.

« Per tutelare nel miglior modo che ci è dato, — prosegue il papa — il diritto e la libertà della Santa Sede, non mai cesseremo di esigere che la nostra autorità sia rispettata, che il nostro ministero e la nostra potestà siano lasciati pienamente liberi ed indipendenti, e che ci venga restituita quella posizione, che la sapienza divina da gran tempo aveva formato ai pontefici.

« Non un vano desiderio di signoria o di dominio ci muove a domandare il ristabilimento del principato civile, il quale devo essere reclamato, perchè lo esigono i nostri doveri ed i solenni giuramenti prestati, perchè non solo è necessario alla tutela ed alla conservazione della piena libertà del potere spirituale, ma anche perchè è evidente, che quando si tratta la causa del dominio temporale, si tratta pur quella del bene e della salvezza dell'umana famiglia.

« Quindi per ragione dell'ufficio nostro, che ci astringe a difendere i diritti della Chiesa, non possiamo dispensarci dal rinnovare e confermare con questa lettera tutte le dichiarazioni e le proposte, che il nostro processore Pio IX fece ripetutamente contro l'occupazione del principato civile e contro la violazione del diritto della Chiesa romana; e nello stesso tempo ci rivolgiamo ai principi ed ai supremi reggitori dei popoli scongiurandoli nel nome augusto di Dio a non voler rifiutare, in momenti così periogliosi, quello stesso sostegno che loro offre la Chiesa, a raggrupparsi concordi e volenterosi intorno a questa fonte di autorità e di salute, a stringere vieppiù con essa intimi rapporti di rispetto e di amore.

« Faccia Iddio che essi, convinti di questa verità, riflettendo che la dottrina di Cristo, secondo sant'Agostino, se venga seguita, è sommamente salutare alla repubblica, e nella prospera condizione della Chiesa e nella riverenza ad essa è riposta anche la pubblica pace e prosperità, — rivolgano le loro cure e i pensieri a migliorare le sorti della Chiesa e del suo visibile capo, preparando così ai loro popoli, avviati pel sentiero della giustizia e della pace, un'èra novella di prosperità e di gloria. »

Il pontefice incuora i vescovi a dar prova di zelo coll'accendere nei fedeli l'amore per la religione, col combattere lo errore, e raccomanda ad essi precipuamente la gioventù, la cui educazione religiosa deve avere incominciamento nella società domestica.

Condanna, come empie, le leggi, che il sacramento del matrimonio restringono nell'ordine dei contratti civili, sicchè ne fu violata la dignità dei connubi, per modo, che i cittadini invece che legati dalle nozze trovinsi in un concubinato legale, trascurino i doveri della fede comune, menomino l'obbedienza e l'ossequio del figlio verso i genitori, rallentino i vincoli della carità domestica e diano esempio dannoso ai pubblici costumi, poichè sovente da amore malsano vengano congiunze perniciose e funeste.

Raccomanda il rispetto alla santità del connubio cristiano.

Conchiude ringraziando per le grandi dimostrazioni avute dall'orbe cattolico, parla dell'obolo e del pellegrinaggio, e così si esprime:

« Per queste splendide dimostranze della cattolica pietà, umilmente ringraziamo Iddio buono e benigno, e a voi, venerabili Fratelli, a tutti i diletti figli nostri, dal più intimo del cuore esprimiamo pubblicamente i sensi della nostra gratitudine, ripieni di immensa fiducia che non ci verrà mai meno in queste angustie di cose, in queste difficoltà dei tempi, l'amore e l'affetto vostro e quello dei fedeli.

« Nè dubitiamo che questi esempi egregi di pietà filiale e di cristiana virtù abbiano così per merito presso Dio clementissimo, che egli, commosso da queste preci volga propizio lo sguardo al suo gregge, che dia alla Chiesa la pace e la vittoria. »

*Benedictio Dei* ecc.

## Notizie interne.

— La *Gazzetta ufficiale* del 28 aprile contiene due comunicazioni del Ministero del Tesoro.

— La stampa repubblicana francese critica aspramente l'enciclica del papa e ritiene dal linguaggio tenuto da Leone XIII che questi imiterà Pio IX.

— Si [illegible] Napoli, 28: Il prefetto Bargoni, appena giunto l'on. Varè commissario straordinario a Napoli, lo ha presentato agli assessori municipali manifestando speranza che la crisi municipale abbia una durata breve e passeggera, e fece appello al senno ed al patriottismo degli elettori napoletani. La popolazione si tiene in un contegno di calma aspettazione, nonostante che i settari cerchino in ogni maniera d'agitarla a fare manifestazioni in favore e contro dei nuovi amministratori e della vecchia amministrazione. L'on. Bargoni dichiarò il Varè; essere venuto a tutelare gli interessi del municipio di Napoli pel breve tempo necessario e strettamente aecessario.

— La *Lombardia* riferiva l'altro giorno che il ministro di Grazia e Giustizia preoccupandosi dei reclami da parte di chi, credendosi favorito dalle disposizioni contenute nell'ultimo decreto d'amnistia relativo alle infrazioni delle leggi di bollo e di registro, si opponeva agli atti coercitivi, ed interpretando le dette disposizioni nel senso che in esse limitavasi il condono di una pena personale fino a sei mesi, dichiarava che le multe dovessero parimenti essere condonate nel limite corrispondente, tenuto per base il calcolo dei giorni di prigione che il condannato a multa pecuniaria deve scontare in caso di non pagamento delle medesime. Ora tale notizia è recisamente smentita, il ministro guardasigilli non avendo avuto nemmeno il tempo di occuparsi di tale controversia.

— Il Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno decreta:

È aperto un concorso per l'ammissione di 30 Alunni agli impieghi di 1 categoria e di 25 Alunni a quelli di 2 categoria nell'Amministrazione provinciale, giusta le norme stabilite dai Reali Decreti 2 giugno 1871 n. 323 e 324 serie 2ª

I relativi esami saranno dati in Roma presso il Ministero dell'Interno per gl'impieghi di 1 categoria, e per quelli della 2 nei Capiluoghi di Provincia da stabilirsi, entro il mese di luglio p. v., e nei giorni che verranno poi indicati con altro avviso da pubblicarsi nella *Gazzetta ufficiale*.

Le domande di ammissione dovranno essere inoltrate al Ministero *per mezzo dei sig. Prefetti* non più tardi del mese di maggio, ed essere corredate:

1. Del certificato di cittadinanza italiana;

2. Dell'attestato di buona condotta rilasciato nei modi consueti;

3. Del certificato medico, comprovante la buona costituzione fisica;

4. Della fede di nascita;

5. Del diploma di Laurea in giurisprudenza per gli aspiranti alla prima categoria, e del diploma di ragioniere o di un altro titolo equipollente per gli aspiranti alla seconda categoria;

6. Di una dichiarazione di accettare qualunque residenza.

Tanto l'istanza quanto i documenti che la corredano, dovranno essere conformi alle prescrizioni della Legge sul bollo.

Scaduto il mese di maggio, sarà notificato a tutti i concorrenti l'esito della loro istanza, ed a quelli che saranno ammessi all'esame, il giorno in cui dovranno presentarsi per sostenerlo.

Roma, addì 22 aprile 1878.

*per il Ministro*
**Ronchetti.**

*Programmi per gli esami di Ammissione agl' impieghi della prima e della seconda categoria nell'Amministrazione Provinciale.*

### Per la Iª Categoria.

Storia d'Italia dalla fondazione di Roma — Storia della letteratura italiana — Geografia di Europa, e segnatamente d'Italia — Diritto costituzionale e diritto internazionale nelle sue attinenze col diritto pubblico interno — Diritto civile e penale — Principii di diritto commerciale — Diritto amministrativo — Elementi di Economia politica e di Statistica — Lingua francese, traduzione dallo italiano in francese.

### Per la IIª Categoria.

Storia d'Italia dalla fondazione di Roma — Geografia d'Italia — Statuto fondamentale del Regno — Elementi di diritto civile e di diritto amministrativo — Elementi di Economia politica e di Statistica — Aritmetica — Elementi di Algebra — Contabilità teorico-pratica — Lingua francese, traduzione in italiano — Calligrafia.

## Notizie estere

Scrivono da Parigi 28: Il principe di Galles ha visitato lungamente l'Esposizione, fermandosi soprattutto nella sezione di Belle Arti. Si trattenne per ben tre ore ad esaminare ogni cosa minutamente; era accompagnato dal direttore delle Sezioni estere e dal commissario inglese, i quali gli davano tutte le necessarie spiegazioni.

Gambetta ha visitato l'altro ieri l'Esposizione dicendo che incominciava dalla sezione italiana per complimentare gli Italiani. Ha ammirato i quadri di Pagliano, di Induno, di Basini ed altri. Si fermò davanti al Jenner di Monteverde, elogiandolo grandamente. Partì soddisfattissimo, ringraziando la Commissione.

— Il Consiglio superiore di guerra fece una visita al Mac-Mahon e lo informò che si fanno preparativi per ogni evenienza.

## CRONACA DI CITTÀ

**Comunicato.** *Udine, 29 aprile 1878.*

La Deputazione Provinciale invita la Direzione del Giornale *La Patria del Friuli* ad inserire nel prossimo numero la seguente rettifica.

Da una corrispondenza da Pordenone in data 25 aprile risulterebbe che l'Agrimensore Pasqualini non abbia ricevuto alcun compenso per sue prestazioni nei rilievi che precedettero il progetto tecnico del Ponte al Cellina, e che possa sussistere nei atti della Deputazione Provinciale una quietanza non firmata dal creditore. — Si dichiara che la ricevuta è firmata dalla persona a cui favore venne rilasciato il relativo mandato con incarico di pagare le spese occorse in quei rilievi.

Il Presidente della Deputazione Provinciale
**Carletti.**

**L'on. Billia,** Deputato di Udine, partiva questa mattina per Roma col proposito di fermarsi per tutta la durata della sessione parlamentare.

**Biblioteca Comunale di Udine.** Col giorno 1 maggio la Biblioteca resterà aperta nei giorni fissati dalle ore 9 antim. alle 3 pom., e nei giorni festivi dalle ore 10 ant. all'una pom.

Il Bibliotecario
**Dott. Joppi.**

**Imposta sui redditi della ricchezza mobile per l'anno 1876-77-78.** Si rende noto che a' termini dell'art. 24 della Legge sulla riscossione delle imposte dirette del 20 aprile 1871 n. 192 (serie 2), e dell'art. 30 del Regolamento approvato con Decreto Reale del 25 agosto 1876, n. 3303 (serie 2), i ruoli suppletivi della imposta sui redditi della ricchezza mobile per gli anni 1876-77-78 si trovano depositati nell'Ufficio comunale e vi rimarranno per otto giorni a cominciare da oggi.

Chiunque vi abbia interesse, potrà esaminarli dalle ore 9 antim. alle ore 3 pomer. di ciascun giorno. Il registro dei possessori dei redditi può essere esaminato presso l'Agenzia delle imposte di Udine negli stessi otto giorni.

Gl'inscritti nel ruolo sono da questo giorno legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata.

È perciò loro obbligo di pagare l'imposta alle seguenti scadenze:

La I, II e III rata al 1 giugno, la IV al 1 agosto, la V al 1 ottobre e la VI al 1 dicembre 1878.

Si avvertono i contribuenti che per ogni lira d'imposta scaduta e non pagata alla relativa scadenza s'incorre di pien diritto nella multa centi 4.

Si avvertono inoltre:

1. Che entro tre mesi da questa pubblicazione del ruolo possono ricorrere all'Intendente di Finanza per gli errori materiali e all'Intendente stesso o alle Commissioni per le omissioni o le irregolarità nella notificazione degli atti della procedura dell'accertamento (articoli 106 e 107 del Regolamento 24 agosto 1877, n. 4022, Serie 2ª);

2. Che entro lo stesso termine di tre mesi possono ricorrere alle Commissioni coloro che per effetto di tacita conferma trovinsi inscritti nel ruolo per redditi che al tempo della conferma stessa o non esistevano o erano esenti dalla imposta o soggetti alla ritenuta (art. 109 del Regolamento succitato);

3. Che parimenti entro il ripetuto termine di tre mesi possono ricorrere all'Intendente per le cessazioni di reddito verificatesi avanti questo giorno, e che per quelle che avverranno in seguito il relativo termine di mesi tre decorrerà dal giorno di ogni

singola cessazione (art. 110 del Regolamento succitato);

4. ed ultimo. Che per i ricorsi all'Autorità giudiziaria il termine è di sei mesi, e che decorre da questa pubblicazione del ruolo se le quote inscritte nel medesimo sono definitivamente liquidate, o decorrerà dalla data della notificazione dell'ultima decisione delle Commissioni, quando l'accertamento non sia ancora oggi definitivo (art. 112 del Regolamento succitato).

Il reclamo in niun caso sospende l'obbligo di pagare l'imposta alle scadenze stabilite.

Dalla Residenza Municipale, addì 29 aprile 1878.

Il Sindaco f. f.
De Girolami.

**Riceviamo** la seguente:

*Signor Direttore,*

Fra le molteplici onoranze a cui fu fatto segno l'esimio nostro compatriota signor *Pietro Conti*, nel faustissimo giorno delle sue nozze colla signora *Maria De Paoli-Moro*, e fra i geniali presenti in tale ricorrenza dedicati, sarebbe opera commendevolissima il nominare l'artistico e classico lavoro del signor **Fantini Pietro**, il quale con somma maestria, su apposito quadro, con una ciocca di capelli eseguì il ritratto degli sposi, che è lavoro veramente degno dell'artefice.

Se la cortese compiacenza della S. V. rendesse notorio anche questo lavoro, molti imparerebbero che, quantunque negletto ed ignorato, vive e splende fulgida nel nostro Friuli la fiamma del Genio e l'amore dell'Arte.

Antecipandole vive grazie mi onoro di segnarmi

Udine, 30 aprile 1878.

Della S. V. dev. servo
**B. L.**

**Tentato furto.** La notte del 21 spirante in Povoletto, sconosciuti ladri s'introdussero nel negozio coloniali di certo D. G. e, mentre stavano per ammassare il bottino, furono posti in fuga dall'allarme, dato da uno di famiglia, che abitando in una stanza soprastante al negozio, erasene accorto.

**Il nostro distributore** perdeva domenica mattina la madre, che da molto tempo giaceva inferma. Ieri alle tre vi furono i funerali. Banda, gonfaloni, torcie onoravano il feretro della madre di quel gioviale che è **Giovanni Modestini**; e tutto per cura degli amici, a cui egli manda per mezzo nostro una calda parola di ringraziamento.

## Ultimo corriere

Scrivono da Roma, 28 aprile: I miti propositi di Leone XIII furono vinti anche una volta dalle insistenze degl'intransigenti o dei sillabisti. Una squadra di manovali e falegnami e tappezzieri si adopera da qualche giorno a restaurare ed allestire i due comodi piani della casina detta Caffee-Haus esistente nei giardini del Vaticano, e nella quale i predecessori di Pio IX ricevettero spesso gli omaggi degli stranieri ambasciatori. Questa casina sarebbe destinata alla personale residenza d'estate del Pontefice e suoi più stretti famigliari, rinunziando alla villeggiatura di Castel Gandolfo dove sembrava deciso, anche per parere dei medici, che si sarebbe trasferito dal maggio in poi il nuovo Pontefice con grande scandalo dei gesuiti e scomodo di quelle povere monache che l'abitano dal 1871 in poi.

— È accertato che la circolare limitante gli effetti dell'amnistia fu emanata dal ministero delle finanze sotto il gabinetto Depretis. Ecco la frase testuale della circolare: « Rimane inteso che anche per le sopratasse per le indennità civili non commutabili col carcere, il condono si limita ad una somma corrispondente a quella che in ordine a diverse leggi si sconta per le multe con sei mesi di carcere. »

— Si da per certo che durante la discussione del bilancio degli esteri verranno provocate nuove spiegazioni sulla politica estera, facendo in modo che Cairoli vi abbia a prender parte.

— Sono già arrivati a Roma oltre cento rappresentanti per prendere parte al Congresso repubblicano. Persistono però dei malumori, e molti uomini autorevoli si astengono. Si terranno delle riunioni preparatorie onde cercare di porsi d'accordo prima di cominciare le sedute pubbliche.

## TELEGRAMMI

**Costantinopoli,** 28. I Bulgari hanno incendiato più di 50 villaggi e massacrato la maggior parte degli abitanti. Mille scene orribili hanno avuto luogo durante la distruzione del villaggio Tundukje nel distretto di Staskeim. I fuggiaschi qui arrivati assicurano che i Russi aiutano i Bulgari nelle loro opere di devastazione. Un distaccamento russo è stato sconfitto da un migliaio di paesani. Una divisione di 10,000 russi marcia sopra Sultaniera che è difesa da 1500 insorti.

**Costantinopoli,** 29. Gli insorgenti nella Bulgaria, nell'Asia e nel Caucaso ingrossano sempre più.

**Vienna,** 29. Il Consiglio della Corona riuscì infruttuoso. I ministri ungheresi hanno conferito col Conte Andrassy sulla questione d'Oriente. La situazione ha subito un notevole peggioramento.

**Costantinopoli,** 29. Altre corazzate inglesi si sono ancorate avanti Costantinopoli.

**Londra,** 29. Lord Loftus ebbe ordine di prepararsi alla partenza in missione presso Moltke onde ottenere la libertà dei mari del nord in caso d'azione inglese.

**Pietroburgo,** 29. Si asserisce che sieno partiti per Nuova-York 65 ufficiali navali russi per prendere il comando dei legni di corsa ivi armati.

**Parigi,** 29. Il *Temps* pubblica un telegramma da Berlino in cui si asserisce che la Germania si prepara ad inaugurare una nuova politica, dichiarandosi favorevole a niuna delle potenze, ma, soltanto agli interessi comuni, a tutta l'Europa.

**Roma,** 29. Il ministero presenterà alla Camera un progetto di legge diretto a domandare che l'esercizio delle ferrovie venga assunto dal Governo, ma in via affatto provvisoria e per la durata di un solo anno.

Lo stesso ministero presenterà pure un progetto di legge per le nuove costruzioni.

La spesa occorrente salirà a 700 milioni, ed il progetto medesimo suggerirà i mezzi di provvederli non che la loro distribuzione annuale nei bilanci dello Stato.

**Costantinopoli,** 28. La rivista annunziata per domani a Santo Stefano, è contrammandata. Il Granduca Nicola avrà martedì un'udienza dal Sultano; quindi partirà collo stato maggiore. Totleben avrà per capo dello stato maggiore Imertinski. Lettere da Adrianopoli parlano dell'estenzione della rivolta dei Mussulmani, specialmente nei villaggi di Kaskeni, Stadimak e Kadiceni, nei dintorni di Filippopoli. Una parte dell'esercito russo, dall'Asia verrà trasportata in Rumenia; una divisione, di già imbarcata a Poti. Venticinquemila Musulmani si sono sollevati nella Tracia.

**Londra,** 29. Il *Times* ha da Pietroburgo: Dicesi che Bismarck abbia abbandonato la mediazione parchè il principio del ritiro simultaneo fu accettato. Bismarck crede che i negoziati di dettaglio sarebbero trattati meglio direttamente. La Russia è disposta a continuare le trattative direttamente. Spera che Salisbury abbandonerà la politica negativa. La Russia desidera sinceramente uno scioglimento pacifico, pronta ad accettare ogni accomodamento che assicuri lo scopo principale della guerra e desidera compensi moderati pei suoi sacrifici. Il *Daily Telegraph* ha da Berlino: L'Austria è decisa di occupare colla forza la Bosnia e l'Erzegovina. Il *Daily News* ha da Vienna: Andrassy, in una riunione dei ministri dell'Austria ed Ungheria, insistette sulla necessità di definire immediatamente le divergenze dei due paesi, perchè la situazione estera domanda una politica energica.

**Roma,** 28. *Grosseto.* Ferrini Telemaco vot 401; Castellazzo Luigi, 191; ballottaggio.

**Vienna,** 29. La situazione diplomatica è inalterata. Cresce la sfiducia in una soluzione pacifica. I preparativi militari di tutte le potenze interessate s'interpretano in senso sfavorevole alla pace.

Il consiglio della corona che si deve tenere quest'oggi formulerà il programma parlamentare circa l'accordo e deciderà sulla convocacione delle Delegazioni.

**Londra,** 29. Predomina l'impressione allarmante delle notizie di armamenti e di spedizioni di truppe inglesi.

Qualora l'Inghilterra ottenesse che il trattato di S. Stefano sia presentato nel modo da lei voluto, proporrebbe; che la Bulgaria sia limitata alla regione fra il Danubio ed i Balcani; che s'introducano riforme in Rumelia e Macedonia; che l'Epiro e la Tessalia siano cedute alla Grecia; che non sia riconosciuta l'indipendenza della Serbia; che la Rumenia resti in possesso della Bessarabia, e la Turchia di Batum. Nulla fa però apparire probabile l'accettazione [illegible] la situazione si schiarirà in ogni modo prima della riapertura del Parlamento.

**Pietroburgo,** 29. Le nomine di Totleben e di Nepokischitsky significano l'intenzione della Russia di difendere ad oltranza le sue conquiste.

**Costantinopoli,** 29. L'avvenimento del giorno sono le ardite mosse degli insorti della Bulgaria.

Il governo ottomano resiste tuttavia al richiesto sgombero di Batum e delle fortezze danubiane.

**Londra,** 29. La *Reuter* ha da Costantinopoli in data 27: Gli insorti sorpresero il campo russo presso Filippopoli, fecero mille prigionieri e conquistarono quattro cannoni e buon numero di fucili. Romaks e Raslok incendiarono dieci villaggi bulgari: essi marciano contro Samakoff. Onou consigliò alla Porta di offrire agli insorti un armistizio, promettendo loro l'impunità.

## ULTIMI.

**Vienna,** 29. La notizia della prossima entrata delle truppe austriache nella Bosnia e nell'Erzegovina si riferisce ad un semplice progetto, ma sembra che nulla di definitivo ancora siasi deciso a tale proposito.

**Cairo,** 29. Furono versati i fondi pel pagamento del cupone di maggio.

**Versailles,** 29. La Camera approvò una proposta che invita il Governo a facilitare l'ingresso all'Esposizione nelle domeniche.

## Telegramma particolare

**Roma,** 29. Nel Consiglio dei Ministri si discutono le riforme tributarie per presentare subito analoghi progetti di Legge.

## Gazzettino commerciale.

**Prezzi medii corsi sul mercato di Udine, nel 27 aprile 1878, delle sottoindicate derrate.**

| Derrata | | da L. | a L. |
|---|---|---|---|
| Frumento | all'ettolitro | 25.70 | —.— |
| Granturco | » | 18.— | 18.80 |
| Segala | » | 18.— | —.— |
| Lupini | » | 11.— | —.— |
| Spelta | » | [illegible] | —.— |
| Miglio | » | 21.— | —.— |
| Avena | » | 9.50 | —.— |
| Saraceno | » | 14.— | —.— |
| Fagiuoli alpigiani | » | 27.— | —.— |
| » di pianura | » | 20.— | —.— |
| Orzo brillato | » | 26.— | —.— |
| » in pelo | » | 12.— | —.— |
| Mistura | » | 12.— | —.— |
| Lenti | » | 30.40 | —.— |
| Sorgorosso | » | 10.50 | —.— |
| Castagne | » | —.— | —.— |

D'Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile.*

## DISPACCI DI BORSA

**FIRENZE 29 aprile**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. italiana | 78.82.1[2 | Az. Naz. Banca | 1970.— |
| Nap. d'oro (con.) | 22.18.— | Fer. M. (con.) | 348.— |
| Londra 3 mesi | 27.70.— | Obbligazioni | 243.— |
| Francia a vista | 110.85 | Banca To. (n.°) | —.— |
| Prest. Naz. 1866 | —.— | Credito Mob. | 650.— |
| Az. Tab. (num.) | —.— | Rend. it. stall. | —.— |

**LONDRA 27 aprile**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Inglese | 94.7[8 | Spagnuolo | 12.7[8 |
| Italiano | 70.1[2 | Turco | 8.1[16 |

**VIENNA 29 aprile**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Mobigliare | 204.20 | Argento | —.— |
| Lombarde | 65.50 | C. su Parigi | 48 95 |
| Banca Anglo aust. | —.— | » Londra | 122.80 |
| Austriache | 247.50 | Ren. aust. | 64.05 |
| Banca nazionale | 781.— | id. carta | —.— |
| Napoleoni d'oro | 9.83.1[2 | Union-Bank | —.— |

**PARIGI 29 aprile**

| | | | |
|---|---|---|---|
| 3 0[0 Francese | 72.47 | Obblig. Lomb. | —.— |
| 5 0[0 Francese | 109 77 | » Romane | 248.— |
| Rend. ital. | 71.— | Azioni Tabacchi | —.— |
| Ferr. Lomb. | 145.— | C. Lon. a vista | 25.14. — |
| Obblig. Tab. | —.— | C. sull'Italia | 10.— |
| Fer. V. E. (1863) | 228.— | Cons. Ingl. | 94.13[16 |
| » Romane | 68.— | | |

**BERLINO 29 aprile**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Austriache | 409.— | Mobiliare | 336.— |
| Lombarde | 109.— | Rend. ital. | 70.— |

## DISPACCI PARTICOLARI

**BORSA DI VIENNA 29 aprile (uff.) chiusura**

Londra 122.85 Argento 106.80 Nap. 9.83 1[2

**BORSA DI MILANO 29 aprile**

Rendita italiana 78.80 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 22.20 a —.— —.—

**BORSA DI VENEZIA, 29 aprile**

Rendita pronta 76.55 per fine corr. 76.65
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.250
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.76 Francese a vista 110.90

*Valute*

Pezzi da 20 franchi da 22.20 a 22.22
Bancanote austriache 226.— » 226.50
Per un fiorino d'argento da 2.42 a 2.43

## OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

| 29 aprile | ore 9 ant. | ore 3 p. | ore 9 p. |
|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m. | 754.1 | 752 3 | 754.2 |
| Umidità relativa | 52 | 51 | 62 |
| Stato del Cielo | misto | misto | misto |
| Acqua cadente | — | — | — |
| Vento ( direz. | N E | S W | calma |
| Vento ( vel. c. | 1 | 3 | 0 |
| Termometro cent.° | 16.4 | 19.8 | 152 |

Temperatura ( massima 22.1 / minima 11.4
Temperatura minima all'aperto 9.1

## Orario della strada ferrata

| Arrivi da Trieste | Arrivi da Venezia | Partenze p. Venezia | Partenze per Trieste |
|---|---|---|---|
| ore 1.19 a. | 10.20 ant. | 1.51 ant. | 5.50 ant. |
| » 9.21 » | 2.45 pom. | 6.05 » | 3.10 pom. |
| » 9.17 pom. | 8.22 » dir. | 9.47 » dir. | 8.44 » dir. |
| | 2.24 ant. | 3.35 pom. | 2.53 ant. |

| da Resiutta | per Resiutta |
|---|---|
| ore 9.05 antim. | ore 7.20 antim. |
| » 2.24 pom. | » 3.20 pom. |
| » 8.15 pom. | » 6.10 pom. |



Udine, 1878 — Tipografia Jacob e Colmegna